



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 83/2013

Napoli 30 Dicembre 2013

DURA PRESA DI POSIZIONE DI CAMPORESE, PRESIDENTE DELL'ADEPP (ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PRIVATIZZATI DEI LIBERI PROFESSIONISTI), NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO PER LA DOPPIA TASSAZIONE SULLE ENTRATE CONTRIBUTIVE E SULLE EROGAZIONI PENSIONISTICHE E PER IL PRELIEVO STATALE SUI FONDI PREVIDENZIALI PRIVATI GRAZIE AL QUALE SONO STATI SANATI I GUASTI DEL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO. PRESENTI CESARE DAMIANO, GIUSEPPE ROMA ED ANTONIO TAJANI IL 17 DICEMBRE SCORSO, PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI. PROPOSTO UN TAVOLO DI DISCUSSIONE PERMANENTE.

Conosciamo molto bene il Dott. **Andrea Camporese** per averlo seguito in occasione dei vari **Festival del Lavoro** in tavole rotonde riguardanti la **Previdenza Privatizzata dei Liberi professionisti**.

E', infatti, il Presidente dell'ADEPP, l'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati dei Liberi Professionisti cui aderisce, ovviamente, anche la "nostra" ENPACL.

E' un tipo "tosto" ancorché "diplomatico quanto basta".

Il **17 Dicembre scorso**, presso la Camera dei Deputati - Nuova Sala dei Gruppi Parlamentari, presenti **Cesare Damiano** (Presidente della Commissione Lavoro della Camera) ed **Antonio Tajani** (Vice Presidente della Commissione U.E.), ha presenziato alla presentazione del 3° Rapporto sulla Previdenza dei Liberi Professionisti a cura del Direttore del CENSIS, **Giuseppe Roma**.

Il **Presidente Camporese**, nel suo intervento, è andato subito al sodo: ***“Le Professioni sono un pezzo rilevante di ricchezza del Paese per cui non possiamo essere trattati come una “dependance” del sistema previdenziale pubblico. Siamo, inoltre, i più tassati in assoluto in Europa di 15/17 punti. Eppure parliamo di una Previdenza, la nostra, di primo pilastro. Non abbiamo finanziamenti dello Stato ed abbiamo fatto dei grandi sacrifici per alleviare le sofferenze ed aiutare i nostri colleghi ad entrare nel mondo del lavoro. A questo sforzo è corrisposto uno “zero” da parte del sistema pubblico. C’è un’impostazione ideologica nel senso che si è pensato, per troppo tempo in questo paese, che un professionista è un privilegiato, egoista, evasore. Tale realtà non esiste anzi è stata spazzata via dai numeri, dalla perdita di redditi, dalla sofferenza di chi ha studiato e si ritrova in una grande sofferenza lavorativa. Abbiamo ripreso gli Enti con debiti, rimesso in equilibrio il sistema a 50 anni dimostrando la nostra efficienza e non possiamo essere bloccati da norme incongrue ed inefficienti per il nostro sistema. Avevo tanto sperato nelle parole di Letta, nel suo discorso di insediamento, quando aveva detto che uno dei punti centrali dell’azione del futuro Governo sarebbe stata la copertura sociale del lavoro non dipendente ma nulla è stato fatto”***.

Non meno gravi e pregne di riflessioni, le risultanze del 3° Report informativo sulle libere professioni illustrate da **Giuseppe Roma**, Direttore del Censis, dal titolo “Giovani Professione Europa”.

Ecco un breve quanto significativo passo di tale Report: ***“Abbiamo visto crescere gli occupati più anziani, per l’allungamento della vita attiva. Punto essenziale sono i giovani, non solo dal punto di vista sociale, ma anche nella loro difficoltà a trovare lavoro. Nonostante la crisi, il numero dei professionisti aumenta, anche se diminuisce il numero dei giovani. Aumentano le donne. Il punto essenziale del mondo delle professioni è che i giovani diplomati non sognano di fare i professionisti, abbiamo uno scoraggiamento della libera professione. I mancati pagamenti, la difficoltà di fare cassa, la difficoltà di trovare un lavoro mettendosi in gioco. Cosa è insoddisfacente? Il fatto che non si campa più. C’è un nuovo modo di fare professione, una nuova identità dei professionisti, i giovani collaborano di più, fanno infraprofessioni, hanno una continua attività di aggiornamento, girano il mondo. Poi chiudono lo studio perché non ce la fanno. Abbiamo giovani che vanno all’estero non in fuga di cervelli o con la valigia di cartone, ma perché sanno di valere. Abbiamo chi apre uno studio professionale all’estero. L’Europa non deve mettere mano alle incentivazioni, ma alla promozione e alla difesa delle professioni, sistema che rischiamo di fare decantare”***.

L’Onorevole **Antonio Tajani**, nel cogliere l’assist del Direttore del Censis, ha replicato che ***l’Europa è vicina alle professioni in quanto si è resa conto, diversamente dal passato, che il professionista è comunque un imprenditore che produce benessere e lavoro. Le aziende Europee, ha continuato l’Onorevole Tajani, non potrebbero andare avanti senza i professionisti per cui i prossimi fondi europei 2014/2020 non escluderanno i professionisti.***

Il Presidente della Commissione Lavoro della Camera, **Onorevole Cesare Damiano**, ha proposto, a partire da Gennaio, la costituzione di un tavolo di lavoro con le Professioni.

Ha rimarcato lo status di Enti Privati delle Casse di Previdenza dei Liberi Professionisti rimanendo pubblica la sola funzione erogatrice di prestazioni previdenziali ed assistenziali e l'iniquità della Riforma Fornero sulle Pensioni che ha creato nuovi poveri.

Se son rose.....

Lo speriamo tanto !!!!!

Ad maiora.

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC